



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato A alla Delib.G.R. n. 26/33 del 6.7.2010

Art. 8, comma 3, L.R. n. 8/2004, come modificato dall'art. 5, comma 8, L.R. n. 3/2009. Correzione della perimetrazione delle aree di bonifica relative al "sistema delle bonifiche di Alghero - Fertilia".

INTRODUZIONE

Con riferimento alle numerose richieste pervenute da parte delle amministrazioni comunali, in occasione dei tavoli tecnici e delle conferenze territoriali svoltesi nel periodo maggio - giugno 2009, volte a far emergere le problematiche connesse con l'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), la Regione intende avviare un apposito processo di revisione.

In tal senso la Regione Sardegna, con l'art. 5, comma 8, della L.R. n. 3 del 7 agosto 2009, si è dotata del dispositivo normativo che consente di procedere alle correzioni dei tematismi, degli elementi descrittivi e cartografici relativi alle componenti di paesaggio, ai beni paesaggistici e ai beni identitari.

Tra le problematiche emerse vi è quella connessa alle aree delle bonifiche nella zona di Alghero-Fertilia. Nel seguito si procederà a definire le aree di bonifica inquadrando sia dal punto di vista normativo e delle caratteristiche dei beni oggetto di tutela, che da quello della cartografia e delle fonti storiche. Tutto ciò, al fine di identificare la nuova perimetrazione più aderente al quadro normativo e allo stato dei luoghi, alla genesi storica delle bonifiche e agli obiettivi di tutela e valorizzazione.

1. GENERALITÀ

1.1 - Definizione delle "aree di bonifica" ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale.

Al fine di illustrare la metodologia utilizzata, occorre preliminarmente procedere con la ricognizione delle disposizioni del PPR.

Il Piano Paesaggistico Regionale, all'art. 59 delle NTA ("Componenti di paesaggio con valenza storico-culturale - Indirizzi"), individua alcuni sistemi storico-culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia e altre componenti di paesaggio aventi valenza storica e culturale, al fine di tutelare e valorizzare il territorio. La norma (art. 59, comma 1) precisa che tali sistemi sono funzionali alla predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica e, in via di prima applicazione (art. 59, comma 2), riconosce un insieme di sistemi storico - culturali tra cui, al punto 23 dell'elenco, il "Sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia".



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nelle NTA del PPR si distinguono, all'interno del "sistema delle bonifiche", le "aree di bonifica" e i "villaggi delle bonifiche", per i quali è prevista una disciplina specifica. In particolare, le "aree di bonifica" sono considerate beni identitari ai sensi dell'art. 47, comma 3, lett. c), delle NTA del PPR, mentre i "villaggi delle bonifiche", ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. c), punto 2 delle stesse norme, sono classificati come beni paesaggistici. Le "aree di bonifica", rappresentate nella cartografia del PPR con una campitura puntinata, sono dislocate in diverse zone della Sardegna e assumono talvolta estensioni notevoli. I "villaggi delle bonifiche" sono prevalentemente ricompresi all'interno di tali aree.

1.2 - Caratteristiche del bene.

Le "aree di bonifica" sono comprese tra le "Aree di insediamento produttivo di interesse storico culturale" che, secondo l'art. 57 delle NTA del PPR, sono "i luoghi caratterizzati da forte identità in relazione a fondamentali processi produttivi di rilevanza storica". Il Glossario (volume 4 - 7 allegato alla Relazione Generale del PPR) identifica tali aree come quelle che sono state interessate principalmente da "l'insieme dei lavori di risanamento e di trasformazione agraria; questi prevedono il miglioramento di determinate aree attraverso un complesso di misure idrauliche, agrarie, agricole, igieniche e sociali, al fine di eliminare gli specchi di acque ferme".

A livello regionale, così come riportato nella cartografia del PPR, la perimetrazione di tali beni racchiude le aree propriamente recuperate agli specchi d'acqua e le eventuali opere lineari e puntuali ad esse connesse.

1.3 - Normativa di riferimento del PPR.

Per le "aree di bonifica", in qualità di beni identitari, le trasformazioni territoriali sono disciplinate dall'art. 58 delle NTA del PPR. Tale articolo prescrive, fondamentalmente, il divieto di alterare le caratteristiche essenziali dei beni identitari, mentre per gli interventi edilizi riguardanti le architetture storiche è consentito effettuare soltanto la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e la riqualificazione.

La demolizione è prevista solo per le parti incongrue, mentre "la nuova edificazione è consentita solo se prevista nei PUC adeguati al PPR e nei programmi di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici".

2. DESCRIZIONE DELL'AREA DI BONIFICA DI ALGHERO INDIVIDUATA DAL PPR

2.1 – Il "Sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia".



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'area delle bonifiche di Alghero è inclusa nell'ambito di paesaggio n. 13 "Alghero", tavole 458 II, 478 I, allegata al PPR. L'area delle bonifiche di Alghero circoscrive complessivamente un territorio di circa 7.641 ettari, compreso nei Comuni di Alghero e Sassari. Nella scheda del "Sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia", allegata al PPR (Relazione Generale, volume 3-7 "Componenti di paesaggio e sistemi con valenza storico culturale – Schede") la voce "descrizione" riporta che nel Sistema "sono inquadrati tutti gli elementi architettonici ed infrastrutturali della bonifica, avviata negli anni '30 dall'Ente Ferrarese di Colonizzazione".

Gli elementi caratterizzanti tale sistema sono così definiti:

- l'area di bonifica;
- l'appoderamento;
- le infrastrutture viarie storiche;
- le borgate;
- i centri di servizio;
- le architetture civili e religiose.

Sono inoltre preesistenze significative dell'area:

- i fabbricati agricoli;
- gli antichi approdi.

Come si è già detto in via generale, alcuni di questi elementi (come ad esempio le borgate, i centri di servizio, le architetture civili e religiose) fanno parte delle "aree caratterizzate da insediamenti storici" di cui all'art. 51, comma 1, lett. a), punto 5, "Città e i centri di fondazione degli anni '30 del '900" e all'art. 51, comma 1, lett. a), punto 6, "Centri specializzati del lavoro: villaggi delle bonifiche e delle riforme agrarie dell'800 e del '900" e sono quindi tutelati come beni paesaggistici. Altri elementi (come ad esempio le "aree di bonifica") sono beni identitari, di cui all'art. 57 delle NTA, poiché caratterizzano il territorio in relazione ai processi produttivi di rilevanza storica, e concorrono a definire gli elementi distintivi dei beni che si intendono tutelare.

Da quanto sopra esposto, ne consegue che tra le caratteristiche da prendere in considerazione per effettuare la ricognizione delle aree interessate assumano rilievo specifico l'appoderamento, le infrastrutture, le viabilità storiche e i fabbricati agricoli storici.

Il vigente PPR ricomprende invece, all'interno dell'attuale perimetrazione, tutte le componenti del sistema delle bonifiche, in quanto l'area delineata rappresenta integralmente l'intero comprensorio della bonifica di Alghero.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.2 – Criticità dell'attuale perimetrazione dell'area di bonifica nel “sistema delle bonifiche di Alghero-Fertilia”.

L'area perimetrata dal PPR può essere riconsiderata alla luce della particolare evoluzione del fenomeno storico delle aree in esame. Infatti, su parte delle aree incluse nella perimetrazione, non sempre le bonifiche e le trasformazioni si sono realizzate nel periodo storico di riferimento e non sempre sono più riscontrabili quelle modificazioni del territorio legate alla fase della bonifica intrapresa a partire dagli anni '30 (Tav. 2).

Pertanto, per una corretta verifica e ricognizione del bene, occorre partire dagli elementi e dalle caratteristiche che assumono valore significativo ai fini dell'identificazione del bene stesso e che nel caso concreto, si sono riscontrati nell'appoderamento, nelle infrastrutture e viabilità storiche, e nei fabbricati agricoli storici.

L'analisi condotta, in linea generale, ha portato una conferma dei limiti già tracciati dall'attuale PPR. Tuttavia, in alcuni casi sono emerse delle discrepanze la dove la precedente perimetrazione comprende aree nelle quali non sono presenti gli elementi caratterizzanti l'area di bonifica.

3. CORREZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI BONIFICA DI ALGHERO

3.1 – Periodo storico di riferimento.

Al fine di procedere ad una corretta delimitazione dell'area secondo le linee determinate dal PPR per il bene identitario “area della bonifica”, occorre preliminarmente descrivere il processo storico degli interventi che l'hanno originata.

Per definire tale processo si è assunto come avvio temporale di riferimento quello dell'inizio delle opere realizzate dall'Ente Ferrarese di Colonizzazione, così come riportato nella Relazione Generale del PPR, volume 3-7 “Componenti di paesaggio e sistemi con valenza storico culturale – Schede.

3.2 – Evoluzione storica delle aree in oggetto.

La trasformazione del territorio paludoso della Nurra inizia già verso la fine dell'800 con la bonifica della laguna costiera del Calich, per opera dei detenuti del vicino carcere di Alghero e della colonia penale di Cuguttu.

L'opera prosegue nel 1927 con la costruzione del Villaggio Calich. Con decreto del Capo del Governo del 7 ottobre 1933, fu istituito l'Ente Ferrarese di Colonizzazione, finalizzato principalmente a trasferire famiglie della provincia di Ferrara in zone a scarso indice demografico, tra le quali la Sardegna. A sostegno di tale istituzione, con Regio Decreto-Legge n. 1719 del 20 ottobre 1933, venne disposta la costituzione del patrimonio terriero dell'Ente Ferrarese di Colonizzazione: relativamente alla



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sardegna, il Regio Decreto-Legge stabiliva la cessione all'Ente Ferrarese dei terreni delle colonie penali di Isili (753 ettari), Cuguttu (140 ettari) e Castiadas (6523 ettari). L'Ente Ferrarese di Colonizzazione prese quindi in gestione le colonie bonificate dai detenuti: la prima colonia fu quella di Cuguttu (Alghero), seguita dalle colonie di Gutierrez, Castiadas e Porto Conte. Solo dopo sei mesi di attività, l'Ente inaugurò la prima azienda agraria sul terreno della colonia penale di Cuguttu, dando alla stessa il nome augurale di Maria Pia di Savoia (il complesso dell'ex colonia penale di Cuguttu è infatti ancor oggi noto come Villa Maria Pia).

Sempre ad opera dell'Ente Ferrarese di Colonizzazione, nel marzo del 1936 nasce ufficialmente il borgo di Fertilia, con la posa della prima pietra della chiesa parrocchiale e con i primi arrivi di emigrati ferraresi, a cui sono seguiti, nel secondo dopoguerra, gli arrivi di esuli dell'Istria e della Dalmazia.

L'Ente Ferrarese di Colonizzazione avrebbe dovuto attuare la bonifica di circa 33.000 ettari nella Nurra di Alghero, su un'estensione complessiva di circa 72.000 ettari, compresa tra Alghero, Sassari e Porto Torres.

In effetti, i lavori di sistemazione idraulica, dissodamento e appoderamento interessarono circa 6.000 ettari. Furono costruite 65 case coloniche, 20 pozzi, opere di canalizzazione per circa 120 chilometri, un acquedotto che faceva capo alla sorgente di Paulis, un serbatoio principale per l'acqua potabile e relativa rete di distribuzione per circa 30 chilometri, oltre a 50 chilometri di strade interpoderali e di accesso ai fondi.

Successivamente, per effetto di un decreto del 20 giugno 1942, l'Ente Ferrarese di Colonizzazione venne rinominato come "Ente Sardo di Colonizzazione".

Nel dopoguerra, con la Legge n. 211 del 1953, l'Ente Sardo di Colonizzazione fu assorbito dall'Ente di Trasformazione Fondiaria ed Agraria in Sardegna (E.T.F.A.S.), costituita due anni prima con D.P.R. n. 264 del 27 aprile 1951.

L'E.T.F.A.S. gestì a lungo il territorio bonificato della Nurra (fig. 1), sul quale erano intervenute le campagne antimalariche condotte in Sardegna tra il 1946 e il 1950 dai tecnici della Fondazione Rockefeller.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Figura 1 - Planimetria Catastale del Centro ETFAS di colonizzazione di Alghero, anno 1963.

3.1 – Metodologia

In funzione della breve ricostruzione storica e del materiale documentale e cartografico storico fornito dall'Agenzia LAORE e dalla Società Bonifiche Sarde, oltre a quello già disponibile presso la Direzione generale dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, è stato avviato lo studio sul territorio di Alghero allo scopo di verificare la perimetrazione delle aree della bonifica secondo i criteri definiti dal glossario del PPR, già citati al punto 1.2 della presente relazione.

Come detto in precedenza, è emersa la necessità di ridefinire con maggior precisione le porzioni di territorio che mantengono, anche parzialmente, caratteri tali da poter essere inquadrati come aree della bonifica e di conseguenza come beni identitari per i quali, ai sensi dell'art. 6, comma 5, delle NTA del PPR, "si intendono quelle categorie di immobili, aree e/o valori immateriali, che consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda".

A tal fine si è ritenuto di adottare una tecnica di revisione dei limiti basata principalmente sulla analisi degli strati informativi territoriali e della cartografia in possesso di questa Direzione. La perimetrazione delle aree della bonifica è stata quindi effettuata a video, con l'ausilio di software GIS, utilizzando una rappresentazione cartografica dell'area in scala 1:10.000.

Tra i documenti cartografici utilizzati ai fini dell'analisi, hanno assunto particolare rilievo le ortofoto, in toni di grigio, derivate da volo EIRA del 1954 (Tav. 3), e le ortofoto CGR del 2006. Il confronto tra tali documenti permette di leggere efficacemente l'evoluzione del territorio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In particolare, l'ortofoto del 1953 (Tav. 3), georiferita secondo il datum Roma40 Gauss Boaga, rappresenta efficacemente la situazione del territorio di Alghero-Fertilia, nel periodo del passaggio della proprietà dall'Ente Ferrarese (poi Ente Sardo di Colonizzazione), all'E.T.F.A.S, divenuta poi E.R.S.A.T. e ora Agenzia LAORE.

La risoluzione dell'ortofoto utilizzata consente in maniera sufficientemente precisa la perimetrazione delle aree oggetto dei lavori di regimazione idraulica, funzionali alla bonifica, e di trasformazione agraria già realizzati nel periodo tra gli anni trenta e gli anni cinquanta.

3.2 – Materiale utilizzato

Bibliografia:

- AA.VV. - Dall'ETFAS all'ERSAT - Redazione a cura di: Settore Affari Generali (ERSAT – Servizio Affari Generali e del personale); Staff Presidenza, Relazioni Esterne e Studi Ricerche, Ed. Grafiche Sainas, Elmas, Maggio 2004;
- Martina Sanna - Fertilia. Una borgata sarda con una popolazione veneta e giuliano-dalmata. Studi di Storia Contemporanea. <http://www.studistorici.com>, Aprile 2008;

Materiale a disposizione e/o reperito presso Enti:

- Ente Sardo di Colonizzazione - Bonifica della Nurra - Programma decennale delle opere pubbliche e di competenza privata da eseguirsi con fondi della Cassa per il Mezzogiorno - Corografia scala 1:25.000, reperita presso archivi LAORE;
- Planimetria Catastale del Centro ETFAS di colonizzazione di Alghero, scala 1:20.000, anno 1963 (reperita presso archivi SBS);
- Carta IGM in scala 1:25.000, ottenuta per ingrandimento della levata al 50.000, anno 1897;
- Carta IGM in scala 1:100.000 anno 1931;
- Carta IGM in scala 1:25.000 anno 1960;
- Carta IGM in scala 1:25.000 e 1: 50.000 anno 1989;
- CTR in scala 1:10.000 anno 1994;
- Ortofoto b/n da volo EIRA anno 1954- 1955;
- Ortofoto a colori Terraitaly CGR anno 2006;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. NUOVA PERIMETRAZIONE DELLE BONIFICHE DI ALGHERO

Dal confronto della cartografia attuale con la documentazione storica, è stato possibile riconoscere i segni sul territorio riconducibili alle operazioni di bonifica propriamente dette.

La correzione, dal punto di vista operativo, è stata effettuata tramite strumenti GIS, ovvero confrontando gli strati informativi e procedendo all'interpretazione degli stessi e al tracciamento della nuova perimetrazione che si riferisce, quindi, al territorio dove sono stati riconosciuti gli elementi esistenti appartenenti al paesaggio della bonifica. Tali elementi sono l'organizzazione della trama poderale, caratterizzata dal disegno regolare dei fondi, le case coloniche, la viabilità e gli allineamenti che in qualche modo evidenziano l'esistenza di canali di drenaggio preliminari all'organizzazione agricola degli terreni appena bonificati e dissodati.

La nuova perimetrazione (linea verde tratteggio nero), contiene tutti gli elementi ancora rilevabili delle sistemazioni agrarie e idrauliche e gli insediamenti coloniali delle aree rurali legate alla bonifica di Alghero - Fertilia fino al 1954.

Le zone paludose, visibili nelle cartografie storiche (Tav. 1 e 2), non sono più distinguibili nelle loro caratteristiche originarie alla data del 1953, in quanto oggetto del prosciugamento idraulico e di sanitizzazione già attuato sin dagli anni '30. Le opere di miglioramento agrario, di livellamento e riorganizzazione della trama poderale, completate successivamente al 1953 (Tav.4) ma già distinguibili a tale data, sono ancora oggi chiaramente riconoscibili.

Sull'ortofoto a colori del 2006 (Tav. 5) in rosso è rappresentato il limite dell'area della bonifica di Alghero, così come nella cartografia allegata al PPR, mentre con linea verde e tratteggio nero è riportata la nuova perimetrazione.

La nuova delimitazione è stata successivamente riportata su base catastale (Tav.6), e con la stessa simbologia è stata riportata sulla cartografia del PPR.

Per quel che riguarda la borgata di Fertilia, vera e propria città di fondazione, rimane fuori dalla perimetrazione del bene identitario, ma permane la sua classificazione nel PPR come bene paesaggistico ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. c), punto 2) e art. 51, comma 1, lett. a), punto 5).

Per quanto attiene agli elementi puntuali e lineari, qualora localizzati al di fuori dell'area dell'appoderamento storico così come ridelimitata, potranno essere identificati come beni identitari ai sensi dell'art. 48, comma 1, lett. b) delle NTA del PPR da parte delle Amministrazioni comunali.

Allegati:

- a) Tav. 1 - Cartografia IGM scala 1:25.000 anno 1897; (cartografia stampata alla scala 1:30.000);
- b) Tav. 2 - Cartografia IGM scala 1:100.000 anno 1931;(cartografia stampata alla scala 1:30.000);



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- c) Tav. 3 - Ortofoto EIRA, anno 1954-1955 con indicazione della nuova perimetrazione e di quella indicata sul PPR; (cartografia stampata alla scala 1:20.000);
- d) Tav. 4 - Carta del Centro di Colonizzazione di Alghero - E.T.F.A.S, anno 1963; (cartografia stampata alla scala 1:30.000);
- e) Tav. 5 - Ortofoto anno 2006 con indicazione della nuova perimetrazione e di quella indicata sul PPR. (cartografia stampata alla scala 1:20.000);
- f) Tav. 6 - Ortofoto 2006 con indicazione della base catastale; (cartografia stampata alla scala 1:20.000).